



ISTITUTO COMPRENSIVO VELLETRI CENTRO

Viale Oberdan, 1 - 00049 VELLETRI (RM)

TEL 06/9645021 - FAX 06/31094068

e-mail rmic8f9002@istruzione.it - rmic8f9002@pec.istruzione.it

C.F. 95036910586 – sito internet: www.icvelletricentro.edu.it



IC VELLETRI CENTRO

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	90
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	72
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	1
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	5
Totali	187
% su popolazione scolastica	15%
N° PEI redatti dai GLO	90
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	84
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Sportello d'ascolto	Sì
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su	Sì

	disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	No

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI CRITICITA'

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola, le attività didattiche e i progetti di seguito elencati sono stati svolti fino al momento delle attività in presenza.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti

Punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse a favore degli alunni con disagio socio-culturale;
- scarse risorse finanziarie per corsi di L2 e mancanza di facilitatori linguistici per alunni non italiani;
- assenza di psicologo e/o psicopedagogo;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei Comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-isritti non provenienti dall'IC, mediante la documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- difficoltà a relazionarsi in tempi utili con il servizio TSMREE di riferimento.

Punti di forza:

- presenza di n. 2 docenti Funzione Strumentale per l'Inclusione;
- gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI);
- presenza di n. 1 Referente DSA/BES;
- presenza di un Dipartimento per l'Inclusione;
- presenza di aule speciali, di laboratori e di progetti specifici;
- presenza di attività di orientamento;
- presenza di un protocollo di accoglienza per alunni disabili/DSA/BES;
- presenza di uno sportello di ascolto;
- presenza nel PTOF di attività progettuali che coinvolgono gli alunni BES es.:
 - 1) Attività di Orienteering, Progetto "3000 Passi", "Adotta un angolo della tua scuola", Attività legate all'Agenda 2030 sul tema della sostenibilità ambientale (in orario curriculare);
 - 2) Progetto "Ceramica a scuola" verticale ed in continuità tra Primaria - Secondaria primo grado, rivolto a tutto l'Istituto;
 - 3) Progetto "Generazioni Connesse", attività di prevenzione al bullismo e cyberbullismo anche mediante incontri con esperti;
 - 4) Progetto Orientamento (scelta consapevole per le classi terze della scuola secondaria di

primo grado); 5) Progetti "Autonomia" e "il futuro cittadino a spasso per la città"; 6) Iniziative di recupero lacune e carenze in italiano, matematica, inglese (sia in orario curricolare, sia extracurricolare); 7) Progetto Comunicazione Aumentativa-Alternativa (Regione Lazio)					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) LA SCUOLA - Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione). - Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di riferimento interna ed esterna. - Sensibilizza la famiglia alla condivisione del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola ad accedere ai servizi del territorio (ASL e/o servizi sociali) IL DIRIGENTE - Convoca e presiede il GLI - Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Referente BES/DSA rispetto agli sviluppi del caso considerato. - Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione e i rispettivi GLO. LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L' INCLUSIONE Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, Enti Territoriali, Associazionismo), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli, favorisce il passaggio degli alunni da un ordine di studi all'altro o da una scuola all'altra, svolge attività di accoglienza e di orientamento delle famiglie. Collabora alla stesura del PAI. Partecipa alla

rilevazione degli alunni con disabilità. Collabora con il dirigente alla richiesta di assistenti OEPA e alla CAA.

IL REFERENTE ALUNNI BES/DSA

Coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti personalizzati (PDP). Informa docenti e famiglie circa le disposizioni di legge, rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva e sulle opportunità di formazione e/o aggiornamento. Collabora alla stesura del PAI.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

I Consigli di classe si sono svolti in modalità telematica su piattaforma G-Suite Classroom. Essi informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo di Funzionamento (PF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto di vita, con tutti gli Enti coinvolti e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

Effettua l'accertamento, elabora la diagnosi e redige una relazione e ogni altra documentazione necessaria in termini di legge. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Definisce il Profilo di Funzionamento (PF), con la scuola e la famiglia. Fornisce supporto alla scuola e alla famiglia per individuare il Progetto di Vita, insieme agli altri Enti e Istituzioni coinvolti.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario, viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola, si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede e, ove possibile, attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predisporrà percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative attuali relative ai DSA e BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi. In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, a seguito di proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno con bisogni educativi speciali, coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Per i disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree, definite nel PEI elaborato su base ICF.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento, piuttosto che la correttezza formale. Sono previste verifiche orali ed attuazione di misure compensative durante le prove scritte (soprattutto per le lingue comunitarie). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali, test a risposta chiusa).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con piccoli gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altri luoghi, interni o esterni all'istituto, di concerto con i docenti.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altri luoghi, interni o esterni all'istituto, di concerto con i docenti.

Sono presenti referenti per i BES: due funzioni strumentali e un referente sull'area dell'integrazione e dell'inclusione. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Partecipazione ai diversi progetti inseriti nel PTOF anche in collaborazione varie associazioni (sportive, culturali ecc.) presenti sul territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Coinvolgimento del CTS per l'acquisto di sussidi specifici.

Con gli esperti dell'ASL si organizzeranno incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano Annuale di Inclusione. Tali figure, avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nell'Istituto, collaboreranno nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP oltre che all'aggiornamento e alla stesura del PDF. Inoltre, l'Istituto, in accordo con il servizio di assistenza educativa, messo a disposizione dal Comune, in un'ottica di piena condivisione e collaborazione, promuoverà attività finalizzate all'inclusività, avvalendosi delle figure degli OEPAC.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'allievo. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'allievo, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI/PDF.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono individuate le strategie, le attività educativo/didattiche, le iniziative formative

integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione, mirate al raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento.

Per ogni soggetto si provvederà a costruire un progetto di vita finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Risorse professionali:

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessario utilizzare tutte le risorse disponibili nella scuola e sul territorio per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Risorse strutturali:

Implementare l'utilizzo di LIM/Digital Board, inteso quale strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva quella di tipo laboratoriale (learning by doing), resta di primaria importanza la valorizzazione degli spazi da destinare ad attività laboratoriali per creare un contesto di apprendimento personalizzato che trasformi e valorizzi, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto necessita di:

- assegnazione di docenti – con continuità didattica ed adeguata specializzazione - da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità sin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale sin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni non italiani e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché, l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico culturale;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza e alla realizzazione dei progetti per la continuità, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, affinché gli alunni in ingresso possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione per la Formazione Classi o la Commissione Accoglienza, in corso d'anno, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze, rendendole capaci di fare scelte consapevoli e favorendo in loro un senso di autoefficacia e reale percezione della propria "capacità" (empowerment).

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di **"sviluppare un proprio progetto di vita"**.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21/05/2025

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera N. 44 del 25 giugno 2025